



LA POLITICA DI COESIONE DELL'UE 2014-2020

Indirizzare gli investimenti alle priorità chiave per la crescita

La nuova Politica di coesione richiede alle regioni e agli Stati membri di incanalare gli investimenti comunitari verso quattro settori chiave per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro:

- Ricerca e innovazione
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- Potenziamento della competitività delle piccole e medie imprese (PMI)
- Sostegno a favore della transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio

Priorità: potenziare la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)

Perché l'UE dovrebbe investire nelle PMI?

- Nell'UE, il 99% delle imprese (circa 20 milioni) è costituito da PMI, ovvero aziende con meno di 250 dipendenti. Esse rappresentano un motore fondamentale di sviluppo economico, innovazione, occupazione e integrazione sociale: sono la spina dorsale dell'economia europea.
- Le PMI rivestono un ruolo cruciale per la ripresa dell'Europa, in quanto capaci di creare 2 posti di lavoro su 3 nel settore privato e di mantenere un tasso di crescita dell'occupazione pari al doppio rispetto alle grandi aziende.
- Le PMI, di gran lunga più vulnerabili nei confronti dei cambiamenti economici, necessitano di sostegno per accedere alle risorse finanziarie e attrarre lavoratori qualificati.
- Per poter rimanere competitive nel mercato globale, le PMI devono essere più produttive e devono migliorare la qualità e la differenziazione dei loro prodotti, dei loro servizi e delle attività di marketing.

In che modo la Politica di coesione ha sostenuto le PMI nel periodo 2007-2013?

Le relazioni presentate dagli Stati membri fino ad ora mostrano che:

- Gli investimenti effettuati attraverso la Politica di coesione hanno sostenuto oltre 73 500 start-up e hanno contribuito a creare più di 263 000 posti di lavoro nel settore delle PMI.
- Sono stati stanziati circa 70 miliardi di EUR per aiutare le imprese, principalmente PMI, a diventare più innovative, a utilizzare maggiormente le TIC, ad accedere alle competenze e a modernizzare le prassi lavorative.

In che modo la Politica di coesione 2014-2020 continuerà a sostenere le PMI?

I fondi della Politica di coesione promuoveranno l'imprenditorialità e sosterranno la crescita delle PMI, affrontando i problemi che ne ostacolano lo sviluppo. La nuova Politica di coesione si pone l'obiettivo di raddoppiare gli aiuti attualmente destinati al settore, raggiungendo circa 140 miliardi di EUR nel periodo 2014-2020, anche attraverso un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari. Questo aumento nel volume degli investimenti consentirà alle PMI di:

- Accedere ai finanziamenti attraverso sussidi, prestiti, garanzie sui prestiti, capitali di rischio, ecc.
- Sfruttare al meglio il know-how e le consulenze in ambito imprenditoriale, nonché trarre vantaggio dallo scambio di informazioni e dalle opportunità di networking, inclusi i partenariati transfrontalieri.
- Migliorare il proprio accesso ai mercati globali e ridurre i rischi d'impresa.
- Sfruttare nuove opportunità di crescita, quali l'economia verde, il turismo sostenibile, i servizi sanitari e sociali, l'«economia d'argento», le industrie creative e culturali.
- Fornire a imprenditori, manager e lavoratori la formazione adeguata per potersi adattare alle nuove sfide.
- Investire nel capitale umano e nelle attività di organizzazione, provvedendo a una formazione professionale orientata alla pratica.
- Intensificare i collegamenti tra i centri di ricerca e le università, al fine di promuovere l'innovazione.

Le nuove misure e norme semplificate agevolano l'accesso delle PMI ai fondi della Politica di coesione per il periodo 2014-2020. Esse comprendono, tra le altre:

- un'attività di rendicontazione on-line circa l'utilizzo dei fondi;
- norme di ammissibilità più chiare;
- revisioni di conti più mirate e meno frequenti per operazioni di minore entità; e
- una portata più ampia e la semplificazione dell'organizzazione e dell'accesso agli strumenti finanziari.

Un nuovo approccio strategico

- Ciascuno Stato membro dovrà elaborare un «quadro politico strategico per le start-up che favoriscono l'inclusione», fornendo una visione completa del sostegno destinato all'imprenditoria.
- Questo quadro dovrebbe prevedere anche azioni volte ad aumentare la consapevolezza e a sviluppare le competenze imprenditoriali, nonché misure di sostegno per le start-up per l'accesso ai finanziamenti, in particolare al microcredito.
- Lo Small Business Act per l'Europa rappresenta un'altra iniziativa dell'UE per creare un Quadro politico completo per le PMI, volto a migliorare e a promuovere l'imprenditorialità.